Georges Ivanovič Gurdjieff è stato un filosofo, scrittore, mistico e "maestro di danze" armeno. 1866-1949. Psicosintesi afferma la realtà dell’esperienza spirituale. Tre modi di affrontare la realtà spirituale: Essere supremo racchiude tutte le qualità umane in grado infinitamente maggiore. Negativo, di Dio non si può parlare. Indicare strumenti e metodi per realizzare l’esperienza di quella realtà (approccio psicosintetico)

Ogni uomo manifesta diversi io, spesso contraddittori per questo ha un funzionamento disarmonico. Psicosi (personalità multiple) , nevrosi (io in lotta tra loro). Nell’uomo ordinario c’è confusione, inconcludenza e incoerenza. Le nostre razionalizzazioni sono i cuscinetti (ammortizzatori) che l’uomo usa per evitare di sentirsi pazzo. Scisso tra mille contraddizioni. Gli ammortizzatori ti impediscono il risveglio alla verità su te stesso. Il risveglio è semplicemente vedere le cose come effettivamente sono , è il frutto di un Lavoro che inizia con l’osservazione attenta di ogni aspetto della nostra personalità. Per iniziare il cammino devi essere pronto allo smantellamento di tutte le tue razionalizzazioni mettendo in gioco la tua tranquillità e la tua sicurezza. L’uomo ordinario ha diversi falsi io , delle maschere, alcune più importanti, difensiva del nostro ego

Motto della psicosintesi è **“conosci possiedi trasforma te stesso” A**ssagioli. Ciò che conta è la nostra comprensione profonda interiore. Disidentificazione dai contenuti emotivi per arrivare al dominio su di essi. **Il primo passo del Lavoro è disidentificazione dai vari aspetti egoici.**

La personalità si esprime su più livelli, la maschera il modo in cui l’individuo si relaziona nel sociale. La sintesi degli opposti è il metodo centrale della psicosintesi, le due polarità e una terza forza dal potere armonizzante. Integrazione degli aspetti più produttivi di entrambe.

Esprimere creativamente la nostra presenza nel mondo, è questo a farci partecipare del divino, a renderci immortali. Oggi le relazioni si riducono a semplici connessioni, in un contesto in cui è possibile con pari facilità entrare e uscire, puri contatti senza impegno e responsabilità.

Sesso e eros separati, ciò che conta è evitare legami, tenersi a distanza, creare una barriera difensiva, eros è la perdita di sé, abbandono all’incertezza, eliminando eros evitiamo la paura, ma il rapporto diventa insignificante. Il demoniaco è la spinta ad affermare la propria individualità, la propria volontà, negare il demoniaco equivale ad una autocastrazione. Se non si è capaci di affermare se stessi non si è neppure capaci di autentica partecipazione ad un rapporto. Un io incapace di esprimersi può portare ad egoismo ed egocentrismo. Una mente analitica traccia continuamente linee di confine tra ciò che sei e ciò che non sei. Più l’uomo ricerca e si attacca ad un aspetto (piacere, successo, bene, vita), più teme ed è ossessionato dal suo opposto. Chi è sul cammino spirituale ha l’arroganza di arrivare alla comprensione di ciò che è attraverso il nostro limitato intelletto, occorre un atteggiamento anti-intellettualistico .

Sistema cosmologico, dove tutto è energia e vibrazione, maggiore è la frequenza vibratorio e più sottile è la materia, non c’è posto per l’onnipotenza divina, tutto è energia non c’è divisione tra materia e spirito, ma sono un’infinita gradazione di livelli energetici. l’uomo può diventare cosciente, diventato libero ed integrato felicemente nella natura. Strumento dell’azione divina. Dopo il superamento della distinzione tra massa e energia nella teoria relativista si arriva ad una sostanziale identità tra mente, energia, e corpo. La psicoenergia ha lo scopo di ricercare l’interdipendenza di forze sia microcosmiche che macrocosmiche.

E’ la persona a contrarre la malattia, dopo aver creato le condizioni adatte nel suo organismo. La mente influisce sul sistema immunitario,. La depressione del sistema immunitario è dovuto allo stress,. Stress si manifesta nei momenti di cambiamenti importanti nella nostra vita. Il cancro può darvi l’amore o l’attenzione degli altri, spesso il cancro è un messaggio per spingere a persona ammalata a intraprendere dei cambiamenti, profonda disperazione quando ci sforziamo di essere qualcuno che non siamo. Fattori psichici influenzano la nostra salute. Sono soprattutto i sentimenti inespressi a deprimere le nostre reazioni vitali. L’insorgere della malattia è legato alla perdita di significato della vita, accompagnato da un vuoto interiore e da depressione. Spesso insorge dopo aver perso il proprio lavoro e aver raggiunto l’età della pensione, la morte del coniuge, una separazione o i figli sono andati via di casa. Altre volte ci ammaliamo quando ci sentiamo in trappola di fronte ad una situazione o a un ruolo che non riusciamo ad accettare. In tali casi si crea un vuoto esistenziale che non si riesce ad accettare. La malattia è un ultimo disperato grido di aiuto, una capitolazione di fronte alla vita……..

Ricordiamo che siamo in un tutto unico, inseparabile, interconnesso. Color che antepongono i desideri degli altri ai propri, che non fanno richieste alla vita, che cercano di corrispondere diligentemente alle aspettative altrui, che non riescono a difendere la propria dignità personale ….. interrompono il flusso dell’energia vitale nel proprio organismo. Magari sorridono esteriormente, si mostrano affabili, ma dentro sono svuotati e celano un distruttività che non può far altro che rivolgersi verso il proprio sé e il proprio corpo. Lo stato depressivo o la triste rassegnazione può non trovare altra via di uscita che la malattia o la morte stessa. La malattia consiste nell’aver perso l’unità all’interno di noi stessi e per guarire occorre un riallineamento della propria vita alla sorgente dell’essere. Spesso lo squilibrio è legato a mancanza di amore.

**Le tre vie tradizionali,** la via del fachiro o dello yogi mortificazione dell’ego, spesso questi impulsi di eroismo spirituale sono dovuti a sotterranei sentimenti di inadeguatezza, e dimostrare agli altri la propria supposta grandiosità. La volontà per la volontà non serve a niente. La seconda via è quella del monaco: il lavoro non è concentrato sul corpo ma sui sentimenti sottomettendo tutto alla fede, per essere in grado di servirsi di ciò che avrà raggiunto dovrà coltivarsi fisicamente e intellettualmente. Il totale abbandono di sé a Dio può rivelarsi un materialismo spirituale e precludere l’avanzamento verso il vero sé. La terza via è quella della conoscenza, Dio è visto come verità eterna, inseguire con un progressivo disidentificarsi da ogni forma, da ogni posizione intellettuale (neti, neti). Le tre vie hanno in comune la necessità di rinunciare alla vita ordinaria per concentrarsi unicamente e incessantemente su particolari pratiche, studi e esercizi. **La quarta via.** È possibile seguire questa via rimanendo nelle condizioni abituali di vita, senza rompere le relazioni che avevamo, un principio essenziale della quarta via è il lavoro simultaneo sui tre centri motorio, emotivo e mentale, nella vera comprensione l’uomo è in contatto con se stesso a livello profondo, la sua conoscenza è intimamente sentita sul piano sentimentale e corporeo e coinvolge l’intera sua personalità. Bisogna arrivare ad esprimere la nostra energia più autentica. Ogni attività deve prevedere triplice concentrazione: fisico, emotiva e mentale. È la via dell’osservazione per arrivare alla profonda consapevolezza. Spesso molte persone scelgono vie spirituali perché immaginano che sarà più facile della vita trovando una giustificazione alla loro debolezza e al loro eterno difetto di adattamento.

l’obiettivo della psicanalisi mettere l’uomo in grado di amare e lavorare , su questa base si innesta il percorso della psicosintesi e l’auto-sviluppo. Il lavoro inizia solo dopo aver raggiunto una certa stabilità socio-emotiva, un equilibrio psico-affettivo; non è adatto a persone che vivono profondi attriti in relazione al proprio adattamento sociale. La crescita interiore è un andare oltre, non aggirare l’ostacolo. Il cercatore deve essere nel mondo e non rinunciare ad esso, deve cercare di eccellere nel proprio lavoro. La spiritualità non deve essere confusa con un’ascesi alla mortificazione. Non c’è nessun bisogno di rinunciare alla carne, alla lettura, ai normali impegni sociali, praticare il celibato. Oggi purtroppo il campo della spiritualità è contaminato da occultisti umili e pronti alla sottomissione, da nevrotici e persone che sentono di dover rinnegare il proprio sviluppo intellettuale, emotivo ed affettivo. L’apice del percorso spirituale consiste nell’impegno concreto e costruttivo nel mondo attraverso una coscienza rinnovata e tale impegno consente il definitivo ingresso dell’uomo nella Via. Operare nel mondo, assistendo e sostenendo gli altri, dedicarsi allo sviluppo degli altri come un moderno Boddhisattva.